

COMUNE DI VILLASIMIUS
PROVINCIA DI CAGLIARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA

DI C.C. N. 013 DEL 20.05.2002

==.==.==.==.==.==.==.==.

OGGETTO: **Associazione tra i Comuni di Villasimius e Castiadas e l'E.S.A.R.T. per le finalità progettuali relative al programma di intervento previsto dal P.O.R. Sardegna 2000-2006 – Asse II Risorse Culturali – Misure 2.1. “Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero Centri Storici abbandonati a fini culturali e turistici”.-**

Cadoni V.: si passa al secondo punto e riguarda una forma di convenzione sulla misura dell'Asse II sulle risorse ed è un tentativo di risolvere il problema della ex casa Todde e dell'ex Caserma dei Carabinieri che abbiamo in Via Roma. E' stata trovata una forma di associazione anche con l'E.R.S.A.T. in quanto l'E.R.S.A.T. interviene per Castiadas in quanto titolare diciamo proprietario delle carceri e l'E.R.S.A.T. ha dei collegamenti con quelle che sono le risorse etnografiche, la storia, l'agricoltura, quello che era il passato etc. E quindi si sta verificando la possibilità di poter attingere anche questi finanziamenti o e successivi, tra circa sei mesi si pensa, e incominciare a presentare una richiesta per risolvere il problema perché la casa Todde, ricordo, è già di proprietà del Comune di Villasimius che ha avuto dei finanziamenti per poterla acquistare. Sono dei finanziamenti realizzati in parte sulla parte prospiciente Via Roma con un finanziamento regionale agli articoli 4 e 6 e 10 della legge del 22.04.1987 n. 24 e riguarda ovviamente la possibilità di integrare questo impegno in quanto per essere precisi non c'è nulla di ciò che riguarda i POR come risorse dei quadri comunitari perché non si può finanziare la stessa cosa con due voci dello stesso procedimento amministrativo e si ha la speranza di poter riuscire tranquillamente a risolvere sia il problema della Casa Todde che il problema della ex caserma che dava su Via Aspromonte che il Comune aveva avuto in permuta o in cessione tempo fa da parte di una società lottizzante. La forma della convenzione è lo stesso ovviamente anche qui i collegamenti e gli impegni di convenzione sono relativi esclusivamente agli interventi. Le difficoltà non le riteniamo possibili perché l'E.R.S.A.T. non ha nessun titolo di proprietà. Il Comune di Castiadas né fa parte come rafforzamento territoriale di ciò che riguarda la Caserma, cioè la ex caserma, pardon le ex carceri, per quanto riguarda le ex carceri e lì farà un discorso magari di impegno sul territorio per far ruotare in tutto quest'asse, nel Sud-Est della Sardegna una serie di iniziative che possono essere valide per più Comuni ed è questa una

delle cosiddette idee forza, linea guida dei POR dei Piani Operativi Regionali che possono consentire di poter avere la cosiddetta fattibilità dell'intervento e la ricaduta come dice qui per quanto riguarda la fruizione dei beni e quale sviluppo economico del territorio quale funzione anche di attrazione turistica visto che si chiede anche una situazione formale sulla dichiarazione dei traffici turistici. Non ho altro da aggiungere. Se ci sono osservazioni-

Vargiolu: Allora io vorrei sapere se è previsto un Comune capofila e vorrei sapere anche il Comune di Castiadas, qual è l'apporto che il Comune di Castiadas in termini di proprietà, non in termini di immagine, riesce a dare un contributo a questo tipo di organizzazione.

Cadoni: La organizzazione sotto discorso tecnico verrà prevalentemente formata, per quanto riguarda il Comune di Castiadas, dall'E.R.S.A.T. che è l'ente che si occupa anche come staff tecnico di determinati lavori di rappresentanza di immagini. Basta pensare che fra un po' stanno partendo per il Giappone, stanno facendo dei lanci di prodotto per quanto riguarda l'enogastronomia etc. e quindi la funzione proprio il poter avere il vantaggio di ottenere questo e avere anche un ente regionale che anche attraverso i cosiddetti prodotti di nicchia cerca di promuovere, di finalizzare un territorio e di far sì che questo territorio sia maggiormente fruito da soggetti più numerosi, che vengano non soltanto per godere del sole e del mare, che non vengono soltanto nei mesi estivi di altissima stagione. Sono delle nuove fasce di mercato che si stanno cercando di aprire proprio con questa forma di rete territoriale dei servizi turistici così come previsto dalla legge n. 135 del 29.03.2001 che è la nuova legge quadro sul turismo. Noi riteniamo bensì una serie di territori che sono anche privilegiati e sono poi avvantaggiati da parte degli enti centrali che li premiano o non li premiano a seconda della realtà dell'intervento e dell'importanza che riveste l'intervento.

Vargiolu: mi ha risposto non troppo chiaramente o per lo meno ho dei problemi io a capire. Allora io ho posto una domanda che è questa, la ripeto: chi è l'ente capofila in questa operazione. In quali termini il Comune di Castiadas dà il proprio apporto in termini patrimoniali, quindi di sostanza e non solo di rappresentanza astratta in tutta questa vicenda che si vuole organizzare.

Cadoni V.: Il Comune di Castiadas pur essendo Comune capofila riguarda esclusivamente lo stabile, l'immobile di propria proprietà. Non riguarda certamente quello che è il locale del Comune di Villasimius, che tra l'altro è di chiara proprietà del Comune, e in parte, come ho detto prima con il finanziamento ottenuto con la legge 24 ed in parte, tant'è che si chiama una parte la Casa del Parco, ed in parte come permuta l'ex caserma ha avuto. Quindi non vedo quali difficoltà vi siano nel valutare questa situazione. Anzi siamo avvantaggiati perché abbiamo già lo stabile, uno stabile con 700 milioni fermi già da un po' di tempo che doveva essere recuperato staticamente, dove vi sono dei vecchi macchianri agricoli che ormai stanno andando in disfacimento, c'è tutta una serie di situazioni che abbiamo ritenuto sia il caso di rimuovere e di rendere utile per il territorio non di avere veramente in forma fatiscente, anzi direi stà cadendo quasi a pezzi quella vecchia struttura.

Vargiolu: quindi mi sembra di capire che il Comune capofila risulta Castiadas.

Cadoni V.: non c'è nessun problema. Se ci danno i soldi a noi non interessa nulla.

Vargiolu: Bene !

Dessi: Lei, scusi, Sindaco, ha la certezza che i macchinari che ci sono all'interno della struttura sono di proprietà di chi abbia venduto il locale?

Cadoni V.: Su questo io non ho fatto nessuna verifica ufficiale, ma bisogna valutare se questi macchinari, che sono da anni depositati lì, assieme ai locali siano effettivamente stati ceduti bonariamente, non so se bonariamente ceduti o se effettivamente siano ancora di proprietà privata e mai portati via da un qualcosa che è di proprietà comunale.

Dessi: quelli sono certamente di proprietà privata, mi risulterebbe. Strano che l'Amministrazione non si sia accertata di questa cosa.

Cadoni V.: la precedente, giustamente.

Dessi: la precedente, ma comunque, voi subentranti dovete, prima di operare, penso, avere la certezza di certe cose.

Cadoni V.: verificheremo, ci sarà sicuramente anche la volontà di ritenere che siamo un patrimonio utile. Se è il caso anche, di trovare una forma di accordo, siamo disposti ad una forma di accordo perché se si fa un discorso di etnografia, se si fa un discorso di memoria storica, riteniamo che questi macchinari agricoli siano delle cose importanti, delle cose appetibili, delle cose che siano interessanti anche da osservare, da visionare e creare quei nuovi servizi, sempre più servizi per l'utenza, che non fanno altro che accrescere la rete, quindi la qualità dell'offerta turistica. Perché oggi, con la nuova legge la qualità dell'offerta turistica non è quantificata nel fatto o equipollata al fatto che la maniglia del rubinetto sia in oro della stanza in cui uno dorme o che sia in ottone o in altre cose .

E' qualificata da una serie di servizi, una serie di qualità che vengono offerte nel gestore quella che è la giornata, la vita dell'utente, che quindi è il cliente, tant'è che tecnicamente lo chiamino turismo. In modo operativo scientifico si chiama filiera dell'industria dell'accoglienza con tutti i passaggi che creano più possibilità economiche, più possibilità di lavoro, più offerta anche a tanti giovani di trovarsi o di inventarsi un lavoro per poter stare meglio e poter vivere. Anche un lavoro autonomo.

Dessi: Sì, ben vengano tutte queste iniziative chiaramente. Però presumo che nell'atto ci sia il bene della struttura, dell'immobile, non credo che ci sia tutto ciò che c'è all'interno. Non mi risulta che quello che sia all'interno sia dei proprietari dello stabile.

Cadoni: Scusate, voglio evitare. Nulla quaestio. Non devo discutere questo perché non è questo il momento del contendere. Ho detto che c'è una volontà politica amministrativa, se è possibile acquisire con le formule convenzionate, con il concorso questi patrimoni, perché per me sono patrimoni culturali di tutti. Fermo restando che io rispetto la proprietà privata per approccio mentale e per dovere costituzionale.

Massa: vorrei sapere quanto il Comune deve metterci di proprio. Perché ho sentito parlare di tre miliardi o una cosa del genere, ci sarà una quota a carico del Comune, probabilmente. Vorrei sapere quant'è questa quota, anche perché e se avete questa volta verificato a fondo che le cifre da mettere di tasca del Comune siano realmente quelle che adesso ci andate a dire. Perché ricordo che qui avevate sbandierato un certo progetto, c'era di mezzo Life..... dove il Comune doveva spendere quattro soldi e avremmo ricevuto un sacco di certificazioni varie e poi, ad onor del vero, il Comune per primo ha fatto una retromarcia di quelle veloci, non so poi se retromarcia veloce perché si è accorto della fesseria che si stava facendo o perché magari non avete fatto in tempo a farlo. Quindi, al di là della polemica su quello che è il trascorso, vorrei sapere se l'Amministrazione ha piena conoscenza di quelle che sono le cifre che dovrà andare ad investire di proprio e come poi verranno gestite queste strutture. Perché quando il collega Vargiolu appunto diceva Castiadas capofila, adesso che sia capofila o non capofila però tirando poi le fila del discorso chi deve gestire queste strutture? Perché anche questo discorso fatto precedentemente dal Vice Sindaco dott. Panzeri, ho sentito delle affermazioni che fanno propendere per una gestione collettiva con degli altri enti, infatti si parlava, Comunque sia l'Amministrazione terrà la maggioranza. Perché insomma di altri beni comunali dove poi le maggioranze al Comune non sono rimaste e ne stiamo pagando ancora lo scotto, non vorrei che succedesse anche per questo. Quindi vorrei qualche informazione.

Cadoni V.: Rispetto il suo ruolo geom. Massa. Ad onor del vero io vorrei ricordarle che qualche altro responsabile non aveva elencato tutta la documentazione perché l'Amministrazione di Villasimius nel mese di ottobre dell'anno duemila aveva firmato degli impegni che non aveva tecnicamente coperto con bilancio proprio. Cioè non li aveva messi in bilancio né in quello precedente né in quello di previsione. E queste son quelle cose che noi abbiamo visto. Noi non abbiamo perso la fiducia negli interventi del settore ambientale, sulla qualità della vita, sulla qualità dell'ambiente, anzi ci si sta lavorando sempre di più. Non è che abbiamo perso nulla. Ma ad onor del vero bisogna dire la verità. Io rispetto il suo ruolo di opposizione e la capisco, come ruolo. Però vorrei che si sapesse chiaramente che si è firmato un impegno con il Ministero dell'Ambiente, con l'Unione Europea nel mese di ottobre dell'anno 2000 senza copertura finanziaria per ciò che riguarda il Comune. Ottobre anno 2000. Nel bilancio di previsione dell'anno 2001 non è stato previsto nulla. Azioni che dovevano essere attivate, cioè veramente del tutto inottemperante. Noi stiamo cercando di recuperare il discorso. Questo sia chiaro. Quello che io intendo dire è che noi abbiamo avuto una situazione che non è stata seguita correttamente dall'inizio. Quindi dire che noi abbiamo preso degli impegni in modo leggero, perché in effetti politicamente era questo in sintesi la sua osservazione, è una responsabilità che noi non abbiamo e che non penso arriveremo mai a prendere. Per quanto riguarda questi progetti nelle misure dei POR è sufficiente, mi sembra,

circa un 10% dell'impegno dell'intera spesa da parte del partnariato del Comune, come azione di partnariato del Comune.

Massa: Va bene, mi fa piacere saperlo, sentirlo dire. Però, attenzione, mi piace questo discorso che ogni tanto poi prende e va per la sua strada a farci il comizio. Io non ho detto assolutamente che sono contrario agli interventi riguardo l'Ambiente, prevenzione di questo..... per carità ne siamo tutti consci, anzi proprio perché li vogliamo, vorremmo appunto che le cose fossero concrete,.

E adesso finalmente mi stà dicendo che finalmente ci stiamo arrivando. Le altre erano..... Poi che fosse fatto nel 2000, io questo non lo so. Io nel 2000 non c'ero ad approvare bilanci. Però so perfettamente che Lei ci ha chiamato qui ad approvare dei piani per delle richieste di finanziamento dove il Comune poi doveva spendere un sacco di soldi. Io solo questo dico. Non voglio andare a cercare gli altri. Potremmo anche essere d'accordo sul fatto che, magari non è stato fatto correttamente fin dall'inizio. Però voi quando siete....., Lei quando ha preso in mano le cose mi auguro che adesso o per lo meno sullo scotto di quello già passato, adesso le controlliate. E questo vede nell'interesse che vogliamo tutti quanti per il bene del paese – senza dover buttare via i soldi del Comune.

Cadoni V.: Siamo molto attenti sull'uso dei soldi dei contribuenti, stia tranquillo. Quello che invece volevo farle notare è che questi documenti che poi son saltati fuori con firme e controfirme, con impegni, dove addirittura il Comune si impegnava a coprire la mancanza di soldi che altri soggetti non avrebbero, anche altri partner non italiani, non avrebbero mantenuto è della documentazione che abbiamo scoperto trovarsi al decimo piano, sviluppo sostenibile, viale Colombo 44, Ministero dell'Ambiente – Roma. Tant'è che io al sig. Segretario Generale ho chiesto, scusi dott. Affinita, ma questa firma risulta che sia di questa persona perché mi sembra che fosse un po' diversa la firma. Poi dopo ha detto, no, no probabilmente è questa la firma corretta. Proprio con la massima serenità e trasparenza .

Se ci sono altri interventi passiamo ai voti

Favorevoli: 8

Astenuti: 1 (Dessi)

Contrari: 3 (Pili – Vargiolu – Massa)

0=0*-*0*-*0*-*0*-*0=0